

«Vi faremo vedere le difficoltà che incontriamo ogni giorno»



► Oggi l'iniziativa «Scarrozzando e passeggiando insieme»

► I disabili in carrozzina mostreranno al sindaco i problemi sulle barriere architettoniche

LAURA CURELLA

Si celebra oggi anche a Ragusa la Giornata mondiale della Disabilità. Nel capoluogo ibleo è in programma la manifestazione "Scarrozzando e passeggiando insieme". L'iniziativa, promossa dalla delegazione provinciale del Comitato Italiano Paralimpico in collaborazione con diverse associazioni e con il patrocinio del Comune, si prefigge di

sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficoltà quotidiane che vivono i disabili negli spostamenti all'interno della città.

"L'appuntamento è alle 9 presso la pista di pattinaggio di via Colajanni - ha spiegato Antonella Caramia, delegata provinciale Cip di Ragusa, ieri in conferenza stampa al Comune - dallo skatepark ci muoveremo per le vie della città, fino ad arrivare in piazza San Giovanni do-

ve ci sarà la dimostrazione tangibile delle difficoltà che i disabili incontrano su alcuni marciapiedi e scivoli".

Presente in conferenza stampa anche Giovanni Brafa dell'associazione Oltre l'ostacolo: "Vogliamo fare vedere concretamente - ha sottolineato - senza lanciare accuse, quelle che sono le difficoltà che noi incontriamo. Invitiamo l'amministrazione a spingere una car-

rozzina, a sedersi in una carrozzina, e verificare se uno scivolo in piazza San Giovanni è realizzato bene o meno".

Parteciperà alla manifestazione anche il sindaco Peppe Cassi, il quale ha commentato: "Non dovrà essere una passerella ma una presa di coscienza utile a tutti: invito le altre forze politiche e i cittadini a partecipare". Cosa rappresenta per chi è costretto a muoversi su una carrozzina "una scalinata storica, una scivola costruita con eccessiva pendenza o anche solo un'auto parcheggiata 'per 5 minuti' sul marciapiede?".

"Per rendermi personalmente conto di cosa vuol dire avere un'invalidità a Ragusa, tra barriere architettoniche, pendenze e comportamenti superficiali - ha quindi affermato Cassi - parteciperò a 'Scarrozzando e passeggiando insieme', sperimentando le difficoltà che si possono incontrare in città".

Per l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuffrida, si tratta di iniziative molto importanti: "Ben vengano queste manifestazioni, capaci di dare maggiore risalto alla problematica. Da parte nostra possiamo assicurare sulle nuove opere pubbliche massima attenzione ed il rispetto delle regole proprio per evitare che si ripetano gli errori del passato".



Una barriera architettonica. Sopra, la conferenza stampa di ieri mattina

Primo Piano

Biometano, bocce ferme «Cerchiamo alternative» Ma in realtà non ce ne sono

Incontro. Nel vertice tra i sindaci di Modica e Pozzallo a Ragusa un'intesa per spostare l'impianto e rivedersi tra quindici giorni

«L'AZIENDA TAGLIA CORTO «ALTRO SITO? NON SE NE PARLA»

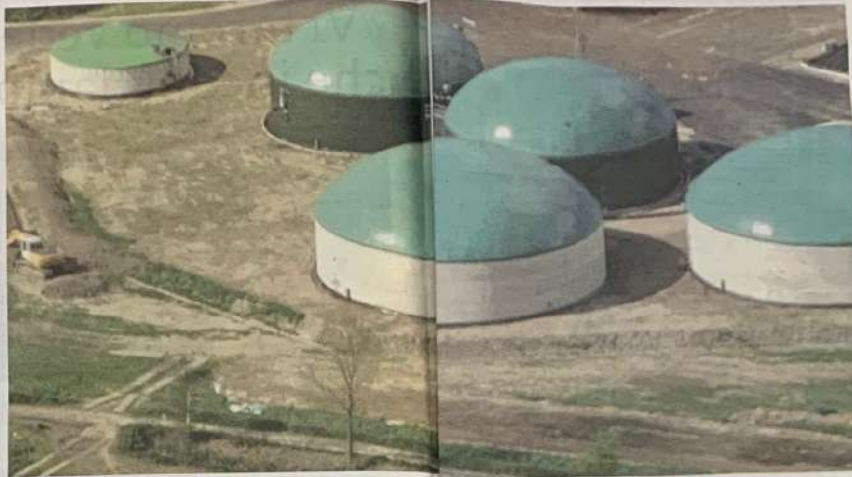


L'imprenditore Leocata e il sindaco Abbate ieri in Soprintendenza

CARMELO RICCIOTTA/LA ROCCA

Una pausa di riflessione finalizzata a far calmare le acque e trovare soluzioni alternative. È finita con un verbale sottoscritto dalle parti. La riunione che si è tenuta ieri mattina presso la Soprintendenza di Ragusa su proposta del primo cittadino di Modica Ignazio Abbate per discutere dell'impianto di biometano autorizzato in contrada Zimmarò-Bellamagna, in territorio di Modica, ma alle porte della città di Pozzallo. Alla presenza del sovrintendente Giorgio Battaglia, del sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, di Abbate e dell'imprenditore Michele Leocata, che detiene un terzo della "Biometano Ibleo srl".

L'incontro ha visto anche, soprattutto nella sua fase iniziale, momenti di tensione scatenati dall'accusa del primo cittadino della città marinara all'omonimo modicano di sgarbi istituzionale. Dopo, in una riunione durata all'incirca due ore, gli animi si sono calmati e alla continua richiesta di Ammatuna di trovare un'altra allocazione all'impianto, si è aperta una fase di discussione e concertazione. Nella sua veste quasi di arbitro, il sovrintendente ha così suggerito la sottoscrizione di un verbale attraverso cui si impegna l'azienda a non iniziare i lavori e



le parti a studiare possibili altre soluzioni. Il sindaco di Pozzallo si accenterebbe se l'impianto fosse delocalizzato ad una distanza di 4-5 km dal centro urbano (al momento l'area è a circa 700 metri). Il verbale è stato poi sottoscritto da tutti gli attori presenti che alla fine, si sono dati l'impegno di data da destinarsi, ma comunque, entro una quindicina di giorni. Ma chi dovrà portare le nuove soluzioni sul prossimo tavolo? Ed è qui che nasce il sospetto che vi possa essere

Pozzallo, Roberto Ammatuna, secondo il quale deve essere adesso il sindaco di Modica a proporre soluzioni alternative.

«Tocca ad Abbate - dice Ammatuna - organizzare il prossimo incontro dove saranno studiate diverse soluzioni anche insieme alla Soprintendenza, quindi ci aspettiamo che tali proposte arrivino dal primo cittadino di Modica».

La Pozzallo allora aspettano risposte dall'amministrazione di Modica, da palazzo San Domenico invece le attendono dall'azienda, ma come ha reagito quest'ultima? L'imprenditore Michele Leocata ha dato una risposta decisa e perentoria: «La soluzione alternativa - dice - non può essere proposta dall'azienda, ma occorre trovarla tutti assieme». E poi aggiunge: «Non penso ci siano le condizioni per realizzare l'impianto in un altro sito, se ciò venisse richiesto credo che non faremo più l'impianto». Queste posizioni vanno pensate quindi che una soluzione non è né vicina né semplice e che a quel punto anche il sovrintendente di Ragusa, visto che la vicenda non riguarda i suoi uffici, ma ha voluto ugualmente fare da promotore del dialogo, uscirebbe di scena lasciando che l'iter vada avanti come previsto dalle norme.

Chiamati ad applicare le leggi, non possiamo fare altrimenti e non possiamo scemmare i territori che non ci competono, questo deve essere chiaro a tutti. Quello che io posso fare è quello di utilizzare lo strumento previsto dalla legge, della realizzazione delle opere di mitigazione, cioè quelle opere finalizzate ad attutire i vari tipi di impatto (ad esempio antinquinamento e fessure vegetate) e le cosiddette opere di compensazione. Inoltre, quello di favorire il dialogo e la ricerca di soluzioni condivise».

Da questo punto di vista il sovrintendente si dice fiducioso e scommette sul fatto che, in occasione del prossimo incontro, le parti possano cominciare a dialogare in maniera costruttiva su ipotesi diverse. A tal proposito, nel verbale sottoscritto anche da lui, il sovrintendente Giorgio Battaglia si è impegnato a supportare tecnicamente le prossime riunioni. Se in caso contrario, nessuna proposta dovesse arrivare sul tavolo di Battaglia, la Soprintendenza, venendo anche a mancare il ruolo di mitigatore, uscirà di scena lasciando che i due Comuni e la ditta facciano valere le loro posizioni in altre sedi. Insomma, il sovrintendente assicura che sta facendo tutto il possibile, anche in una vicenda non di sua competenza, per garantire la massima tutela del territorio e mettere d'accordo due enti e che di certo, anche se potrebbe farlo, non si sia lavando le mani lasciando ad altri il compito di decidere.

C. R. L. R.

L'IMPIANTO

Carte in regola e lavoro sicuro per 300 addetti

L'impianto di biometano autorizzato dal Suap di Modica il 29 agosto 2019 in contrada Zimmarò-Bellamagna, proprio a confine tra la città della Contea e Pozzallo, è stato proposto dalla società agricola "Biometano Ibleo srl", rappresentata per un terzo dalla famiglia modicana Leocata (Avimecc) e sotto l'egida di "Iniziativa Biometano" che sta investendo in Sicilia 35 milioni di euro per 3 impianti (due dei quali hanno beneficiato del finanziamento a fondo perduto del ministero per le politiche agricole di 3,5 milioni).

L'impianto è destinato a trattare gli scarti agricoli con una grande concentrazione di derivati zootecnici e avicoli. «Sono impianti utili al territorio - ha spiegato Legambiente - che permettono di chiudere il ciclo dell'agricoltura». L'imprenditore Michele Leocata in questi giorni ha preteso più volte che l'impianto in questione, oltre ad avere ottenuto tutte le autorizzazioni del caso, non recherà danni alla salute dei cittadini e tantomeno all'ambiente e non si sentiranno nemmeno odori sgradevoli, perché ermetico.

«Su questa vicenda - spiega Leocata - si è fatta tantissima confusione, vorremmo tranquillizzare la popolazione sulla bontà dell'impianto, ma voglio farlo ricordando che la stessa Legambiente, realtà terza e attenta alla tutela dell'ambiente, è favorevole alla realizzazione di questa tipologia di impianti».

L'altro aspetto su cui l'azienda sta puntando molto, è quello relativo all'occupazione. Leocata ha spiegato che a pieno regime tale impianto prevede l'occupazione (compreso l'indotto) di circa trecento lavoratori, quasi tutti prelevati dal mercato del lavoro locale.

C. R. L. R.

IL SOVRINTENDENTE

«Non sono Ponzio Pilato ma in questa storia assumo lo stesso il ruolo del mediatore e se non si accordano ne discutano altrove»

L'idea di essere associato a Ponzio Pilato che si lava le mani per non entrare nel merito della questione, al sovrintendente di Ragusa, Giorgio Battaglia, non piace proprio. «Se siamo qui - ha detto nella premessa dell'incontro che si è tenuto ieri negli uffici di Piazza Libertà - è proprio perché, nonostante qui la Soprintendenza non c'entra, si vuole trovare una soluzione condivisa perché siamo attenti alle vicende che riguardano il territorio».

Nella sua lunga introduzione Battaglia ha spiegato ai sindaci che lui, sull'impianto di contrada Zimmarò-Bellamagna, non può esprimere pareri ma può comunque favorire il dialogo tra le due comunità fuggendo da paciere. «Ma anche da padre di famiglia chiamato a dirimere una lite tra due figli». Su una cosa, però, Giorgio Battaglia, è molto chiaro: «Se io intervenissi nel merito della questione, commetterei un abuso e ciò non fa parte del mio modus operandi».

Il sovrintendente ha spiegato che nel caso specifico dell'impianto di biometano, gli uffici del Dipartimento regionale dei beni culturali potrebbero entrare in gioco solo nel momento in cui la ditta, durante la realizzazione dell'opera, rinvenisse reperti o siti di interesse archeologico. Cosa non del tutto improbabile dato che a confine vi sono delle aree soggette a vincolo archeologico, ma se ciò non accadrà l'ufficio di Ragusa non potrà mettere bocca sulla realizzazione dell'impianto autorizzato dal Suap di Modica.



Lo scorso anno la Soprintendenza ha richiesto agli uffici di Palazzo San Domenico le documentazioni relative all'iter autorizzativo dell'impianto, chiedendo di essere inviata alle conferenze di servizio, ma dopo aver esaminato le carte è stato appurato che la presenza del dipartimento non era prevista perché il sito individuato per la realizzazione dell'opera, ricade nelle cosiddette zone bianche. Ed è qui che il pensiero del sovrintendente va al piano piegagittico. «Qualcuno allora - ha affermato - pensava che il piano potesse ingessa-

re il territorio, ma oggi abbiamo visto che non è stato così, anzi, si è visto pure che i contenuti sono scomparsi». Sul fatto che l'impianto di biogas sia invasivo, al meno per quanto riguarda l'impatto visivo, anche in virtù della conformazione del terreno in cui dovrebbe nascere, lo ha affermato anche il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ma per Battaglia questo non è un elemento che implica l'intervento della Soprintendenza, così come non vi sono piante sottoposte a tutela particolari.

«Noi - ha ribadito Battaglia - siamo

«ESTRANEI. Battaglia: «Il nostro ente non ha titolo per esprimersi, se lo facesse sarebbe un abuso»

C. R. L. R.

E i pozzallesi pronti allo sciopero generale «E' stata una pupiata»

➊ Dopo l'incontro in Soprintendenza il sindaco ha riferito ai concittadini

POZZALLO. Parola d'ordine unità. Di fronte ad una battaglia così grande e difficile da vincere, guai a disgregarsi su piccole scaramucce che possono distogliere l'attenzione dall'obiettivo finale. I pozzallesi su questo sono molto determinati e, pur rispettando i processi istituzionali, hanno deciso di continuare la loro lotta per dire no all'impianto di biomassa autorizzato in contrada Zimmardo-Bellamagna. In una assemblea partecipata (ma non come quelle precedenti, causa forse l'ora lavorativa), e molto pacata, i presenti hanno ascoltato l'intervento del sindaco Roberto Ammatuna che ha riportato quanto accaduto nell'incontro che si era svolto in mattinata nella sede della Soprintendenza.

"Attendiamo- ha esordito Ammatuna- ancora le scuse del Comune di Modica e della ditta per questo soprasso. In estate ho avuto modo di incontrare il titolare dell'Avimecc per discutere sulla questione degli odori nauseabondi che si respiravano in città in alcune ore del giorno. In quella occasione non mi fu detto assolutamente nulla sulla realizzazione dell'impianto in contrada Zimmardo-Bellamagna".

Nel corso dell'intervento è stata evidenziata la totale assenza della deputazione provinciale, fatta eccezione di quella del Movimento 5 Stelle. Cosa ne pensano i nostri politici dell'impianto di biomassa? Perché non parlano? Queste le domande ripetute a più riprese nei tanti interventi che si sono succeduti nello spazio culturale Meno Assenza. Ammatuna ha raccontato pure dei momenti in cui gli animi, nel corso dell'incontro di Ragusa, si sono surriscaldati. "Per me gli unici interlocutori erano le Istituzioni, non l'azienda, per questo ho richiesto un incontro anche in Prefettura".

Secondo tanti Ammatuna non avrebbe dovuto nemmeno partecipare o pretendere la fuoriuscita dell'azienda. "La ditta- ha asserito Ema-



nuela Russo- rappresentate del Comitato per la salvaguardia della salute e dell'ambiente (Cspa)- ha chiesto lecitamente una autorizzazione, ha speso dei soldi ed ha delle legittime pretese. Il problema è che quelle autorizzazioni non dovevano essere date. Quella di ieri - ha detto ancora, riferendosi all'incontro in Soprintendenza- è stata una "pupiata", si è preso solo del tempo, per questo non dobbiamo arretrare di un millimetro e continuare la nostra battaglia".

È con questo spirito che è maturata l'idea di uno sciopero generale che coinvolga l'intera cittadinanza, a breve sarà decisa la data. Pozzallo è di-

sposta a fermarsi per dire no all'impianto, forte di oltre 10 mila firme già raccolte e di una straordinaria partecipazione che dà l'esatta misura della preoccupazione dei cittadini. "L'impianto- si è detto in un intervento- dovrà nascere in un'area circondata da vincoli idrogeologici e archeologici, chi ci assicura che le falde acquifere non vengano intaccate?". E qui ancora la polemica con il soprintendente: "Ha detto - ha affermato l'avvocato Galazzo- che un suo intervento sarebbe un abuso d'atti in un ufficio, ma sta rischiando di rispondere di omissione d'atti d'ufficio".

C. R. L. R.



Il cartellone di protesta sotto l'albero di Natale a Pozzallo (in alto) e la riunione di ieri pomeriggio

La bellezza dell'artigianato scommette sull'ecosostenibilità per conquistare i consumatori

L'iniziativa. Il mercatino promosso dall'associazione Ammanoammano riscuote sempre più successo

Un piacevole sole dicembrino ha accompagnato domenica a Modica, la giornata dedicata all'artigianato, protagonista insieme ai prodotti del territorio del "Market ecosostenibile", promosso dall'associazione Ammanoammano, nella piazzetta di via Resistenza Partigiana, 25. Un appuntamento sempre più partecipato sia dalla gente che ne ha approfittato per qualche gradevole acquisto natalizio, sia dagli artigiani, presenti in oltre quaranta. L'evento, ormai molto atteso nel panorama delle iniziative del territorio, sempre con un occhio attento alla sostenibilità, propone e racconta uno spaccato di realtà artigianali che, nonostante tante difficoltà, credono nella bellezza del proprio lavoro, in qualunque campo sia. Lo spazio urbano adiacente la sede dell'associazione, si trasforma per un giorno in un grande "melting pot" con più di 40 artigiani provenienti da tutta la Sicilia orientale tra design, abbigliamento, illustrazione, gioielli, accessori, vinili, cosmetici, prodotti biologici e vintage. Tutto accompagnato da street-food e prodotti enogastronomici di Ficupala, con gli agrumi e l'olio biologico dell'azienda agricola Gisira, il vino della

Cantina Frasca, il birrifico artigianale Yblon, Sanapu con le conserve di frutta, Sarah Ruta con miele e saponi biologici, Paesano con un distillato di melograno e carciofo, le mandorle Kuva, il moscato dell'azienda Giardinelli e i prodotti naturali di Semi Selvaggi. Nel pomeriggio un laboratorio per i più piccoli con un workshop de-

dicato al riciclo creativo, e un appuntamento solidale con il Knit Cafè: un incontro in cui imparare dei punti di crochet per la produzione di strisce di lana che, in un secondo momento, saranno intessute in una coperta; questa sarà messa all'asta e i proventi saranno devoluti all'associazione ragusana di comicoterapia Ci ridiamo su. Proprio a cura di Ci Ridiamo Su, si è svolto uno spettacolo per grandi e piccini. Ad accompagnare la giornata, la selezione rock in vinili dei Blowing Bubbles, aka di Andrea Marchese e Fabio Boccadifuoco.

Presente anche "Pulito è Più Bello" per l'attenzione all'ambiente. Molto soddisfatte le organizzatrici: Maria Garofalo, Miranda Cannata, Selena Meli e Irene Minissale.

S. C.



L'iniziativa tenutasi in via Resistenza Partigiana

«La piscina è chiusa ormai da quattro mesi Fateci capire perché»

CONCETTA BONINI

“Il geodetico di via del Serbatoio a Modica alta chiuso e pericolante, quello della Sorda sempre chiuso perché non agibile e, *dulcis in fundo*, la piscina comunale chiusa da luglio perché nessuno da palazzo San Domenico si è ancora attivato per dei lavori tanto attesi ma di cui non si conosce nulla”. È quanto torna a far notare il consigliere comunale di Forza Italia, Mommo Carpentieri che continua. “A Modica gli impianti sportivi sembrano essere sempre più dimenticati per buona pace soprattutto di chi con tali impianti non solo pratica sport ma anche ci vive. E’ il caso proprio della piscina comunale di via Sacro Cuore chiusa per lavori da eseguire sulla struttura. Ad oggi sono oltre 4 mesi di chiusura forzata che pesano come un macigno su



Mommo Carpentieri

tutto il personale che viveva di quel reddito. Di quanto sta accadendo nessuno ne parla. Sembra che lo stesso concessionario della piscina si sia, più volte, proposto in assessorato per metterci del suo affinché si trovi presto una soluzione che porti alla riapertura della struttura ma attualmente nulla è dato sapere. Tutto resta fermo in attesa del nulla. Ricordiamo che tale struttura ha operato per anni a servizio della collettività modicana e non solo. Quello che però preoccupa è anche il silenzio che sta avvolgendo l'intera sfera dell'impiantistica sportiva. Perché i cittadini - si chiede Carpentieri - non possono essere informati sui motivi che stanno facendo slittare i tempi previsti per la messa in funzione del sito?” ●

L'ORDINANZA

Chocomodica, scuole chiuse il 6 e il 7 per motivazioni legate alla sicurezza



Chocomodica torna nel weekend

a.o.) Il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado ricadenti nel territorio comunale per i giorni 6 e 7 dicembre in occasione di Chocomodica. La chiusura delle scuole è stata disposta da un'apposita ordinanza (la n. 60167 del 2 dicembre 2019) a motivo dello svolgimento, dal 5 al 8 dicembre, di ChocoModica 2019. Alla base della chiusura delle scuole il fatto che la manifestazione comporterà notevoli stravolgimenti nella viabilità cittadina richiamando una grande presenza di pubblico. Ritenuto necessario anche dovere attuare le necessarie attività volte a mitigare disagi anche nei confronti dei docenti e del personale di servizio presso le varie istituzioni cittadine nonché alla cittadinanza stessa. ●

ISPICA

Gal terra barocca, sul tappeto le proposte turistiche

ISPICA. Un incontro aperto agli operatori turistici e a quanti hanno proposte da formulare in tema di rilancio turistico di Ispica è stato organizzato per questa sera, 3 dicembre alle 18 nell'aula consiliare di Palazzo Bruno (nella foto). Oggetto dell'incontro: come impiegare le risorse disponibili nell'ambito del Gal Terra Barocca, il gruppo di azione locale di cui Ispica fa parte. Complessivamente, per tutti i comuni del Gal, è previsto un milione di euro da impiegare per migliorare i servizi nel settore turistico. Il bando, già pubblicato, è rivolto esclusivamente agli enti pubblici, ma gli



investimenti realizzati dovranno obbligatoriamente essere assegnati a privati. Di qui il loro coinvolgimento già dalle fasi iniziali, nello spirito della progettazione partecipata. Spirito che si intende sviluppare il più possibile proprio in occasione di questa prima riunione nel corso della quale saranno definite con la massima attenzione le strategie operative che si intendono adottare allo scopo di determinare quali potrebbero essere i progetti più interessanti, quelli, insomma, da inserire nel contesto di questo percorso teso a valorizzare l'ambito urbano della città. ●